

⚡ è del tutto inutile star lì a studiare quali mosse cambiare, come spostare diversamente alfiere o cavallo, torre o re. il fatto è che si è ribaltato il tavolo su cui stava la scacchiera: i guerrieri, i combattenti non esistono più come ceto o casta, e il fuoco non viene più dai cannoni, ma è diventato assoluto [ernst jünger, 1995]



**fritz saxl** battaglie senza eroe  
studi su aniello falcone

a cura di  
giuseppe porzio

**artem**

redazione  
paola rivazio

art director  
enrica d'aguanno

grafica  
francesca aletto

*in copertina*  
Aniello Falcone  
*Battaglia tra Ebrei e Amaleciti*  
particolare  
Napoli, Museo e Real Bosco  
di Capodimonte

*a pagina 2*  
Aniello Falcone  
*Apparizione di san Giacomo*  
*Maggiore nella battaglia di Clavijo*  
particolare  
Napoli, collezione privata

*a pagina 8*  
Aniello Falcone  
*Maestra di scuola*  
particolare  
Napoli, Museo e Real Bosco  
di Capodimonte



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE** DSUS  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE UMANE E SOCIALI

**Custodi della memoria**  
Collana coordinata da Riccardo Naldi

**Comitato scientifico**  
Gabriele Finaldi  
*National Gallery, Londra*  
Carmen Morte García  
*Universidad de Zaragoza*  
Giuseppe Porzio  
*Università di Napoli L'Orientale*  
Simonetta Prosperi Valenti Rodinò  
*già Università degli Studi di Roma*  
*"Tor Vergata"*  
Erich Schleier  
*già Gemäldegalerie, Staatliche*  
*Museen zu Berlin*  
Gert Jan van der Sman  
*Universiteit Leiden*  
*Nederlands Interuniversitair*  
*Kunsthistorisch Instituut | Istituto*  
*universitario olandese*  
*di storia dell'arte, Firenze*

Saggi. I

con il contributo di



**BENAPPI**  
FINE ART

LULLO · PAMPOULIDES

Q PORCINI

**Ringraziamenti**

Anna Bisceglia, Ezio Benappi, Ugo Bianchi S.I., Alessandra Cardone, Giuseppina Ciompi, Luigi Coiro, Domenico Antonio D'Alessandro, Roberto Della Rocca, Antonio Ernesto Denunzio, Lucio Fiorile, David García Cueto, Andrea Lullo, Nicola Mancini, Alba Palmiero, Filomena Patruno, Marianne Paunet, Dario Porcini, Lorenzo Principi, Andreas Raub, Enrica Roberto, Renato Ruotolo, Francesco Russo, Andreas Schumacher, Gert Jan van der Sman, Antonio Trupiano, Valentina Vico, Matteo Zambolo

certificazione qualità  
ISO 9001: 2015  
[www.artem.org](http://www.artem.org)

stampato in italia  
© copyright 2021 by  
artem srl  
tutti i diritti riservati

## Fotografie

Archivio dell'arte | Pedicini  
fotografi, Napoli

## Altre referenze fotografiche

© Albertina, Wien, p. 106  
Archivio fotografico del Museo di Stato della Repubblica di San Marino, pp. 54-55  
Bayerische Staatsgemäldesammlungen, pp. 20, 65  
Bayerische Staatsgemäldesammlungen |  
© Foto Scala, Firenze | bpk, Bildagentur für Kunst, Kultur und Geschichte, Berlin, p. 58  
Biblioteca Nacional de España, pp. 66, 104-105, 107, 109  
Fondazione Brescia Musei, p. 61  
© Foto Scala, Firenze, p. 19  
Fototeca della Direzione regionale Musei Campania | Luciano Basagni, p. 119  
Fototeca della Direzione regionale Musei Campania | Fabio Speranza, pp. 30-33, 120, 158-159  
Fototeca dell'Istituto olandese di storia dell'arte, Firenze, p. 63  
© Hamburger Kunsthalle | bpk Foto: Christoph Irrgang, p. 113  
Cecilia Heisser | Nationalmuseum, p. 62  
Giuseppe Masone, Napoli, pp. 2, 10, 18  
© Museo Nacional del Prado, pp. 24-30, 59, 101, 114  
© RMN-Grand Palais (musée du Louvre) | Michèle Bellot, p. 108  
© RMN-Grand Palais (musée du Louvre) | Gérard Blot, p. 73  
© RMN-Grand Palais (musée du Louvre) | Thierry Le Mage, p. 56  
© Szépművészeti Múzeum, p. 67 (fig. 16)  
The Metropolitan Museum of Art, New York, pp. 57, 111  
The Morgan Library & Museum, New York, pp. 67 (fig. 15), 112  
© The State Hermitage Museum, p. 110  
© Trustees of the British Museum, pp. 60, 102-103

## Avvertenza editoriale

I testi in italiano citati nel volume, antichi e moderni, sono stati adattati alle norme redazionali della collana, ovvero omologati nei loro aspetti paragrafematici: in particolare, sono stati uniformati i grafemi *i* e *j* (con valore di semivocale) in *i*, così come gli esiti *ij* e *y* in *ii*; si è introdotta la distinzione tra *u* e *v* in luogo dell'unico segno *v*; la nota tironiana *Ϟ* è stata infine resa con *et*. Nelle traduzioni da Saxl sono state inoltre normalizzate le forme onomastiche *Dieco* in *Diego* e *Genaro* in *Gennaro*, così come in *De Leone* le molteplici varianti, tutte legittime, di questo cognome. Il medesimo criterio è stato seguito anche nella trascrizione dei documenti, dove, in aggiunta, si è cercato di adeguare all'uso moderno anche la divisione delle parole e si è adottata l'iniziale maiuscola per i sintagmi indicanti il soggetto delle opere (per esempio: la Caduta di Lucifero e così via); le abbreviazioni sono state, di regola, sciolte tacitamente e solo in alcuni casi si è ritenuto di segnalarle – al pari delle note curatoriali e di altri interventi editoriali – tra parentesi quadre. Per le citazioni dei libri della Bibbia sono state utilizzate le sigle dell'ultima edizione a cura della Conferenza episcopale italiana (2008). Per i riferimenti ai materiali archivistici ci si è attenuti generalmente ai criteri di inventariazione in uso presso gli enti conservatori; nelle signature degli atti notarili, in particolare, i numeri che seguono il nome del notaio indicano rispettivamente la scheda e il protocollo.

## Abbreviazioni

c., cc.	carta-e
cit.	citato-a
cfr.	<i>confer</i>
doc., docc.	documento-i
Ead.	<i>Eadem</i>
ed.	edizione
f.t.	fuori testo
fig., figg.	figura-e
g.b.	giornale di banco
g.c.	giornale di cassa
Id.	<i>Idem</i>
inv., invv.	inventario-i
matr.	matricola
ms, mss	manoscritto-i
n., nn.	numero-i
n.n., n.nn.	non numerato/a-i/e
n.s.	nuova serie
p., pp.	pagina-e
<i>r</i>	<i>recto</i>
s.	serie
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo
<i>sc.</i>	<i>scilicet</i>
tav., tavv.	tavola-e
<i>v</i>	<i>verso</i>
v.	vedi
vol., voll.	volume-i

## Segni diacritici

[ ]	intervento dell'editore
[...]	omissione dell'editore
	cambio di linea o scansione metrica
	cambio di carta o di colonna

## Sigle adottate nel testo

ASBNa	Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli
ASDNa	Archivio storico diocesano di Napoli
ASNa	Archivio di Stato di Napoli
GPI	Getty Provenance Index*, Archival Inventories
ICCD	Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

### Nota bibliografica

Il primo degli scritti di Fritz Saxl che si offrono di seguito al lettore, *La scena di battaglia senza eroe. Aniello Falcone e i suoi mecenati*, è apparso, con il titolo originale *The battle scene without a hero. Aniello Falcone and his patrons*, in “Journal of the Warburg and Courtauld Institutes”, III, 1939-1940 [1940], pp. 70-87; la traduzione è di Marianna Di Giovanni, con la revisione di Marina De Chiara e di Giuseppe Porzio. Quanto alle illustrazioni, pur nell’ampliamento dello spazio concesso alle immagini, la loro sequenza riproduce con sostanziale fedeltà quella dell’articolo originale, conservando – e talora marcando con maggiore evidenza – i confronti istituiti nel testo. Si segnalano, tuttavia, alcune eccezioni, distinte da un asterisco: il nuovo corredo iconografico comprende ora le foto di diverse opere centrali nel discorso di Saxl, come l’affresco con *l’Assedio di Pamplona* e i due rami di San Marino, peraltro raramente riprodotte; così come le fondamentali aggiunte al catalogo di Falcone apportate dallo studioso (la *Battaglia* del Louvre, la *Maestra di scuola* oggi a Capodimonte *et cetera*). Un’unica, e obbligatoria, omissione: se il materiale fotografico che qui si presenta, in molti casi eseguito *ad hoc*, è il migliore e più recente disponibile, non è invece stato possibile illustrare adeguatamente il ritratto di Falcone inserito nelle perdute *Giunte* di Onofrio Giannone, che si sarebbe dovuto necessariamente trarre dall’unica riproduzione superstite del disegno, la mediocre ‘figurina’, poco più di un francobollo, apparsa nel 1908 sulle pagine dell’“Archivio storico per le province napoletane”. Le integrazioni e gli aggiornamenti alle informazioni contenute nelle didascalie originali sono indicate tra parentesi quadre.

Il secondo saggio, *Aniello Falcone “oracolo delle battaglie”. Ein Wiederbelebungversuch* (qui con il titolo *Aniello Falcone “oracolo delle battaglie”. Un tentativo di recupero*), è incluso nel dattiloscritto collettaneo *Festschrift für Walter Friedländer zum 60. Geburtstag am 30. März 1933*, datato lo

stesso anno; la traduzione di Francesco Cotticelli, riveduta da Valentina Di Rosa, Giuseppe Porzio e Miriam Prencipe, è stata condotta sull’esemplare conservato presso la Kunstbibliothek Berlin (RA B 312 m mtl); altre copie della miscellanea sono allo Zentralinstitut für Kunstgeschichte di Monaco di Baviera, alla Bibliotheca Hertziana di Roma, al Kunsthistorisches Institut in Florenz e, naturalmente, al Warburg Institute di Londra (quest’ultima, tuttavia, manca proprio dello scritto di Saxl, sostituito da un estratto di *The battle scene without a hero*).

Il dattiloscritto è privo di illustrazioni; le foto che qui l’accompagnano, dunque, con i rispettivi richiami nel testo, sono frutto di una scelta editoriale che tiene conto dell’importanza delle opere nell’economia del contributo e privilegia la novità delle immagini. Salvo alcuni casi, tuttavia, si è ritenuto superfluo proporre nuovamente le foto già riprodotte a corredo dello studio del 1940. Le didascalie riportano le collocazioni attuali; il cambio di attribuzione rispetto alla paternità indicata da Saxl è segnalato tra parentesi quadre. Gli stessi criteri sono stati seguiti per le due illustrazioni della voce biografica *Falcone, Aniello*, tratta da *Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*, fondato da Ulrich Thieme e Felix Becker, a cura di Hans Vollmer, XI, Leipzig 1915, pp. 216-217, qui tradotta, con il titolo *Aniello Falcone*, da Giuseppe Porzio e rivista da Miriam Prencipe.

### Post scriptum

Nel volume, già pronto per la stampa, non si è potuto tener conto della quasi contemporanea pubblicazione di *Aniello Falcone. Il Velázquez di Napoli*, catalogo della mostra (Napoli, Complesso museale Donnaregina, Museo diocesano, 25 ottobre 2021-22 gennaio 2022), a cura di Pierluigi Leone de Castris, Napoli 2021, il cui punto di maggiore attrazione è il risultato dell’intervento conservativo condotto nel 2021 sul *Riposo nella fuga in Egitto* di Falcone nel Museo diocesano di Napoli; grazie alla gentile concessione del direttore, monsignor Adolfo Russo, nelle pagine che seguono è stato tuttavia possibile riprodurre l’opera dopo il restauro (*infra*, pp. 74, 100).

# Sommario

- 9    Presentazione  
      *Riccardo Naldi*
- 11    Falcone secondo Saxl, ottant'anni dopo  
      *Giuseppe Porzio*
- 35    La scena di battaglia senza eroe. Aniello  
      Falcone e i suoi mecenati [1940]
- 75    Aniello Falcone “oracolo delle battaglie”.  
      Un tentativo di recupero [1933]
- 115    Aniello Falcone [1915]
- 121    Appendice  
      a cura di *Giuseppe Porzio*
- 122    A. Documenti anagrafici
- 131    B. Atti notarili
- 145    C. Pagamenti
- 153    Indice dei nomi  
      a cura di *Luigi Abetti*





# Presentazione

Riccardo Naldi

“Custodi della memoria” non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello storiografico. Con la nuova serie dei “Saggi”, la collana intende fra l’altro riproporre testi che, seppur lontani nel tempo, appaiono tuttora fondativi, presentandoli in edizione commentata e, quando necessario, anche in traduzione.

Il fortunato saggio di Fritz Saxl del 1940 su Aniello Falcone viene riproposto in versione italiana per favorire la penetrazione in profondità di un testo più citato che letto, ricco di aperture critiche che, ancora oggi, meritano di essere soppesate. Già Aby Warburg, impegnato sul finire della sua esistenza nell’incompiuto progetto di una monografia su Giordano Bruno, era rimasto folgorato dalla ricchezza figurativa della città partenopea. Il 17 maggio 1929, entrando in San Domenico Maggiore, vide squadernarsi il ciclo astrologico della cappella di Andrea Carafa. Proprio in queste figurazioni – annotò nel suo diario un Warburg eccitato per l’inattesa rivelazione – sono da cercare le immagini prime che Bruno, novizio nel convento napoletano, avrebbe poi dispiegato nello *Spaccio de la bestia trionfante*.

Con gli altri studi qui presentati prende dunque corpo una continuità di interesse per Napoli, trapassata dal grande studioso amburghese ai suoi adepti. Infrangendo rigidi quanto semplicistici schemi inter-

pretativi, che vedrebbero un’insanabile divaricazione tra storia dello stile e storia della cultura, è possibile riconsiderare *La scena di battaglia senza eroe* sotto una nuova luce. È infatti riemersa la primordiale officina falconiana di un Saxl ancora impregnato di umori della scuola formalistica viennese. Un ambizioso cantiere di lavoro, sin qui rimasto inedito, aperto nel 1933 partendo dalla ricerca d’archivio e da un catalogo ragionato dei dipinti e dei disegni.

La tesi interpretativa dello studioso viennese affonda le sue radici nel terreno storico-sociale. I committenti di Falcone, aristocratici odiati dal popolo, “non si distinguevano né come guerrieri, né come politici; uomini che chiaramente apprezzavano l’arte realistica prodotta in ogni parte d’Europa. Essendo loro stessi non particolarmente eroici, ma strettamente connessi e influenzati dalla guerra e dalle lotte civili, preferivano naturalmente scene di battaglia realistiche senza un eroe specifico. Falcone diede loro ciò che chiedevano”. Proprio in un impianto critico di questa ampiezza di veduta, come ben spiega Giuseppe Porzio nell’introduzione, risiede una delle maggiori ragioni della freschezza metodologica del saggio di Saxl, abilissimo nell’intrecciare i dipinti con i documenti, le fonti storiche e iconografiche, i modelli figurativi.